



SINDACATI INDIPENDENTI TICINESI

SEGRETARIATO CANTONALE LOCARNO

Via della Pace 3 - 6601 Locarno 1

Tel. 091 751 39 48 / 091 752 10 58

Fax 091 752 25 45

E mail: info@sit-locarno.ch

Internet: www.sit-locarno.ch

Locarno, 31 agosto 2010

## COMUNICATO STAMPA

### NO alla revisione della LADI

**I Sindacati Indipendenti Ticinesi – SIT** invitano a **respingere** la revisione della LADI, in votazione popolare il 26 settembre 2010.

Per i SIT la riduzione delle prestazioni (600 milioni di franchi) unitamente all'aumento dei premi (600 milioni di franchi) è inaccettabile. È inaccettabile poiché il risanamento della disoccupazione sarebbe totalmente sulle spalle dei lavoratori. Perché non chiamare alla cassa coloro che hanno creato la crisi che ci attanaglia da anni? Perché non tassare coloro che percepiscono compensi imbarazzanti?

Invece di rendere l'Assicurazione disoccupazione ancora più equa e redistributiva, prelevando i contributi su tutti i redditi, dunque anche sui guadagni superiori ai 315'000 CHF annui, si tartassano i poveri lavoratori. A farne le spese saranno i lavoratori più anziani (oltre i 55 anni), i quali hanno più difficoltà a ricollocarsi una volta caduti in disoccupazione. Verranno altresì toccati i giovani, i quali, oltre ai tagli alle prestazioni, saranno chiamati ad accettare qualsiasi tipo di lavoro offertogli. Pertanto i giovani più qualificati saranno chiamati a svolgere lavori meno qualificati. E i giovani con meno qualifiche? Ovviamente sostituiti dai più qualificati saranno i più penalizzati.

Il Governo federale ha reagito con invidiabile tempismo ai richiami del più grande colosso bancario elvetico, nel momento del bisogno. La motivazione del Consiglio federale è stata che se la banca fosse fallita avrebbe trascinato con sé tutto il "sistema". E i lavoratori? Non sono anch'essi fondamentali per il sistema? Il Governo ha avuto sufficiente denaro per coprire il buco miliardario di una banca fortemente indebitata, ma per coloro che hanno perso il lavoro i soldi inspiegabilmente mancano!

In momenti di crisi la disoccupazione aumenta ed è indispensabile avere un'ottima assicurazione che sostenga i consumi delle persone senza un'occupazione. Infatti la Svizzera ha beneficiato del proprio sistema di sicurezza sociale, soffrendo la crisi in maniera marginale rispetto ad altri Paesi.

Votando **NO** il 26 settembre le lavoratrici e i lavoratori potranno impedire questa perfida manovra e mandare un segnale forte contro ogni ulteriore tentativo di smantellamento delle prestazioni sociali.

Il Segretario Cantonale SIT  
M.Sc. Ec. Jonathan Saletti Antognini